

Nel parco di Villa Gordiani nell'incontro fra i giovani e il Partito

Scompare un combattente per una Roma diversa

# È morto il compagno Virgilio Melandri

Successo delle iniziative della FGCI - La mostra antifascista a Campo de' Fiori - Il comizio di Vetere a Monte Mario

Da venti anni dirigeva la battaglia per il riscatto delle borgate romane - L'«urbanista» dei lavoratori e della povera gente - I funerali si svolgeranno nel pomeriggio di oggi a Ostia Antica

## Incontri di oggi

Oggi si svolgeranno i seguenti incontri sul tema «I cittadini domandano...» I comunisti rispondono: Sollecchini, Nuovo Magliocicco, ore 12.18 (A. Romoli, Morilli); Gramsci, via Salaria, ore 15.30 (L. Cluffini, Gerindi); Ferroviari S. Lorenzo, ore 8 (Bencini); S. Paolo, ATAC, ore 9.30 (Tesei); S. Paolo, ATAC, ore 23.30 (Tesei); Fiorentini, ore 12.30 (Gregorelli - Bencini); Flano, ore 20, contadini (Ranati); Tiburtino III, ore 18 (Sallano); Romanina, ore 14.30 (T. Costa); Torre Spaccata, ore 17 (T. Costa); Italia, ore 20.30, Cell Med (Salvatori); Arlena, ore 18, edili (Struffaldi); Pomezia Centro Sperimentale Metallurgico, Feal Sud, Siffer, Mac Quen, Cecchina, ore 19 (Blizzoni); Nettuno 3 Cancelli, contadini (Borgia-Fornaro); Lariano Casella, ore 19 (Agnelli); Grottaferrata, Poggio Tulliano, ore 16, donne (C. Capponi); M. Porzio, ore 19, donne (C. Capponi).



Il compagno Virgilio Melandri è morto domenica sera all'ospedale San Giacomo dove era stato ricoverato in gravi condizioni il giorno prima. I funerali avranno luogo questo pomeriggio, alle ore 17.30, partendo dalla sezione del PCI di Ostia Antica. Melandri era presidente della Unione consorzi e dell'Associazione italiana per la casa, membro del Comitato federale del PCI, consigliere comunista della IX Circoscrizione (zona mare), candidato per il PCI nel 15/o Collegio provinciale di Roma.

Nelle centinaia e centinaia di assemblee, riunioni, dibattiti, Melandri discuteva e vedeva di problemi urbanistici, di ristrutturazione delle borgate, di urbanistica, di sociologia. Questa sua conoscenza la doveva non solo alle lunghe letture dei libri e dei documenti, ma soprattutto al suo continuo contatto con la gente, con i problemi di una città-mostro, voluta così dalla speculazione e dalle amministrazioni capitaliste.

Oggi Melandri ci lascia durante una battaglia elettorale che lo vedeva ancora un candidato al consiglio provinciale. I lavoratori, i democratici, i compagni del 13° Collegio di Roma, dove Melandri era candidato sindaco, certi daranno certamente ancora più voti al PCI, confermando così la loro fiducia al partito delle classi operaie e della sinistra.

Numerosi sono i messaggi di cordoglio inviati per la morte di Virgilio Melandri. Hanno telegrafato, fra gli altri, il Partito, la cooperativa edile intercomunale di Bologna, la Associazione provinciale cooperativa di abitazione, il presidente della Fedcoop, il presidente della cooperativa edile di Bologna, la cooperativa muratori cementisti di Ravenna, i cittadini e i lotisti della borgata Fidene, la Federazione comunista, singoli cittadini, associazioni democratiche e sindacali.

Alla famiglia Melandri, così duramente colpita, giungano le più fraterne condoglianze dell'Unità.

## AVVISI SANITARI

### ENDOCRINE

Studio e ginecologo medico per la diagnosi e cura delle "soie" disfunzioni e debolezze sessuali (origini nervosa - psichica - endocrina) (accertamenti sessuali, deficienza ormonale, sterilità, procreabilità).

Cure innocue, indolori, a costo moderato.

### PIETRO MONACO

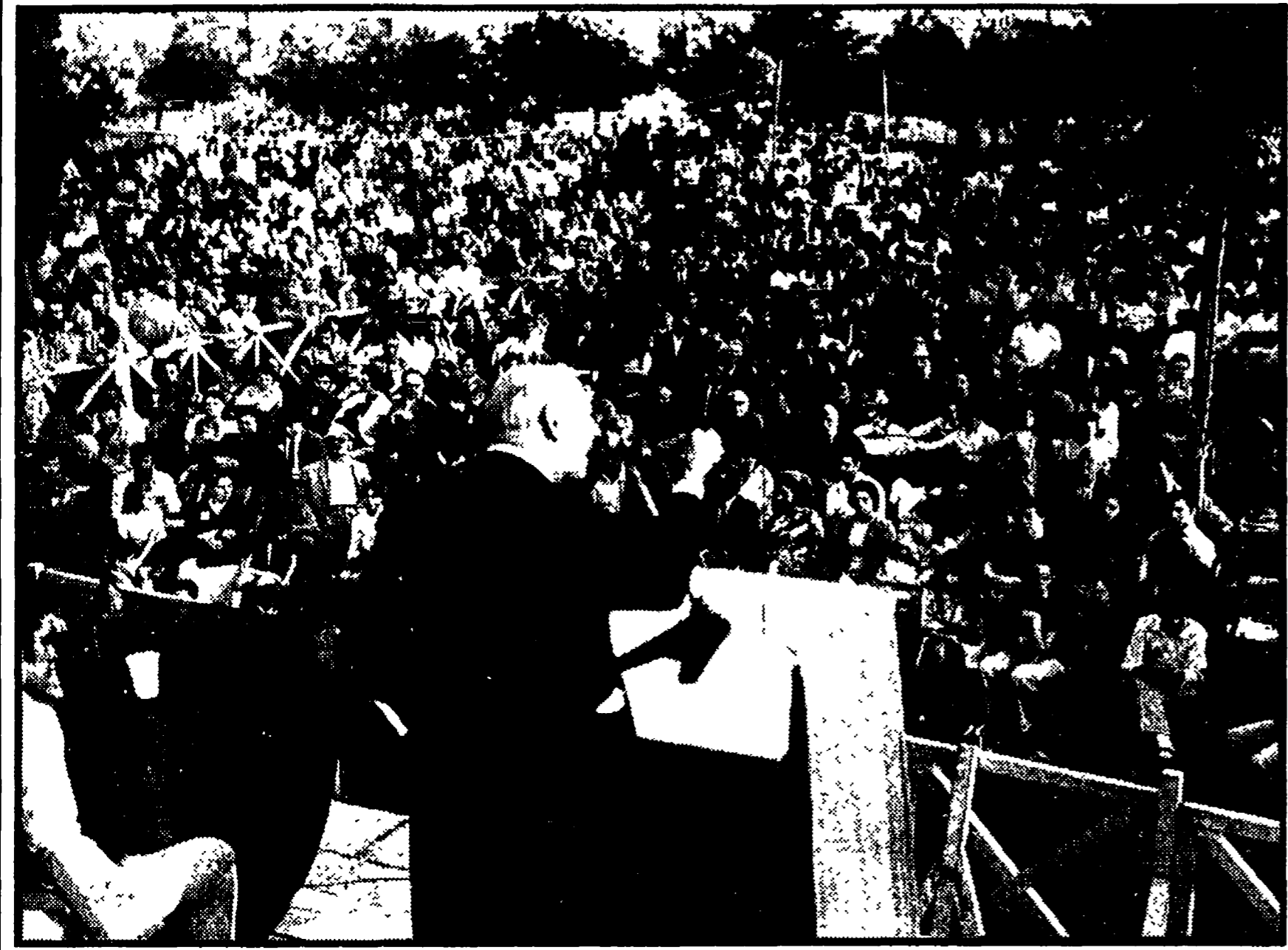
Medico, viale del Viminale 38, 471110 (di fronte Teatro dell'Opera - Stazione) Ore 8-12-18-19. Ferrivi per appuntamento.

### DOTTORE DAVID STROM

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE. Cura delle complicazioni: ragadi, fessure, eccetera, altera varicose.

DISPUNZIONI SESSUALI. VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 534.501 - Ore 8-30; festivi 8-18 (Aut. M. San. n. 77/23128) del 30 maggio 1969



## Compatto sciopero contro le provocazioni poliziesche di venerdì mattina

# I metallurgici si sono fermati in sostegno dei lavoratori FIAT

Alle dieci tutti i dipendenti del monopolio dell'auto escono dalle filiali per una manifestazione - Appuntamento a viale Manzoni - Positivo accordo dei ferrovieri: revocato lo sciopero - Una dichiarazione di Vettrino

I metallurgici romani hanno scioperato compatti in risposta alle provocazioni fasciste e in sostegno della lotta dei lavoratori della FIAT. E' stata una manifestazione di lotta, quella di ieri, che ha coinvolto tutte le maggiori aziende del settore e ha mostrato come lo scontro in atto alla FIAT sia vivo in tutti i lavoratori e come essi siano pienamente consci del valore generale di questa lotta. Rispondendo all'appello lanciato dai tre sindacati metalmeccanici venerdì scorso, subito dopo l'aggressione poliziesca al picchetto di operai e studenti, i metallurgici hanno voluto d'altra parte dimostrare come la linea dura portata avanti dal monopolio dell'auto che si serve delle intimidazioni dei dirigenti, delle squadrate fasciste e ricorre persino alla polizia, non riuscirà a piegare la volontà di lotta e le conquiste della classe operaia.

## Organici

Il compagno Bruno Vettrino segretario responsabile del sindacato ferroviari CGIL ci ha rilasciato una dichiarazione nella quale esprime il giudizio sostanzialmente positivo dei sindacati in merito ai risultati ottenuti per quanto riguarda soprattutto il diritto di sciopero e il diritto di svolgere assemblee (per la prima volta in un settore statale) durante il servizio. «Il dato più importante emerso dalla vertenza - dice il compagno Vettrino - è confermato in un settore statale: la decisione di sospendere lo sciopero».

## Assemblee

Intanto oggi scendono in sciopero per sei ore le filiali FIAT di Magliana e Grottarossa e gli uffici di viale Manzoni. In tale occasione verrà inaugurata la nuova sede unitaria in via Turati 23. Alla riunione sono state invitate tutte le federazioni di categoria, le segreterie provinciali regionali CGIL, CISL e UIL.

**FERRVIERI** - Nel corso di un incontro tra i sindacati del settore ferroviario e la direzione generale delle Ferrovie dello Stato sono stati ottenuti risultati importanti, per cui lo sciopero programmato per domani è stato revocato. I punti più qualificanti riguardano: un piano di assunzioni e il trasferimento a Roma di 600 lavoratori per permettere la copertura degli organici; si è deciso di aprire un discorso concreto tra sindacati e amministrazione in merito alla politica dei trasporti e al problema dei lavoratori pendolari; si è decisa l'apertura di una trattativa generale sui problemi dell'ambiente e l'istituzione di un ufficio tecnico che, insieme ai sindacati, predisponga un piano di intervento radicale per il

miglioramento delle condizioni ambientali e di impianti. Oltre a ciò è stato ottenuto uno stanziamento immediato di 70 milioni per affrontare alcune situazioni più urgenti; è stata concordata l'apertura di una trattativa a livello nazionale per regolamentare in modo diverso il trattamento in merito alle festività infrasettimanali; la costituzione di commissioni tra sindacati e azienda per decidere gli organici in relazione alla riduzione a 40 ore dell'orario di lavoro; il merito ai diritti sindacali è stato stabilito di applicare le norme dello Statuto relative alla convocazione di assemblee negli impianti fissi durante il servizio.

## Conto alla rovescia

Una immagine che ci perseguita da diversi giorni, e che ogni volta ci riempie di profonda tristezza, è quella dello scolaro che campeggia nei cartelloni del PSDI. Dallo sguardo desolato si indovinano parecchie cose: la educazione plasmoniana con la «murse» fatta venire dalla Svizzera tedesca, il papà che lo obbliga a fare il pierino a scuola, la mamma che gli fa segnare i punti a canasta e gli nasconde i cioccolatini e il gattino, insomma quel che noi diremmo una ricca infanzia infelice. Ma traspare soprattutto la profonda disistima verso i suoi genitori che, non dopo che di aperto sottoposto al dilagare e all'isolamento da parte degli amichetti, votano anche per il PSDI. «Voglio una scuola senza dop-

## Panunzio

pi turni - dice infatti il manifesto - per questo i miei votano FSDI». Il riferimento ci sembra giusto. Infatti è stato proprio il socialdemocratico Pala a proporre una soluzione per eliminare i doppi turni: mandare gli scolari in baracca. Sì, proprio così: tante baracche da costruire in quel microscopico pezzetto di giardino - quando c'è - oppure sul soffitto delle scuole già esistenti, a patto che reggano il peso. Questo naturalmente in periferia, nelle borgate e nei borghetti dove appunto mancano le aule. E il pensiero - si fa per dire - di Pala si snoda secondo un preciso filo logico: visto che questi bambini sono già in massima parte baraccati perché toglierli dal loro ambiente naturale? Me-

## Al liceo Castelnuovo con un documento

### 50 professori respingono le menzogne dei fascisti

Continua la montatura dei fascisti e dei loro fogli nei tentativi di colpire i docenti e gli studenti democratici del Castelnuovo, il liceo scientifico di via Lombroso a Monte Mario. Su una denuncia avanzata da uno studente del MSI, Bruno Sciolto, che ha provocato nella scuola un'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Paolo Dell'Anno, «Il Tempo» sta imbastendo una ignobile gazzarra, anche dopo che 54 professori e lavoratori dell'istituto (ma le adesioni vanno man mano aumentando) hanno firmato una lettera in cui smentiscono i fatti riferiti dai fascisti.

## Al liceo Castelnuovo con un documento

### 50 professori respingono le menzogne dei fascisti

«I sottoscritti professori e lavoratori della scuola antifascista del liceo scientifico «Castelnuovo» in riferimento ai recenti articoli pubblicati dal quotidiano «Il Tempo» e «Il secolo d'Italia» esprimono il loro sdegno per una campagna di stampa grossolanamente difamatoria rivolta contro il loro istituto. Precisano: 1) Nella scuola non vi è mai stato né un «processo maosista», né un «processo medievale» come si legge sui quotidiani, ma una semplice assemblea svolta in maniera civile e democratica, dove gli studenti del «Castelnuovo», seriamente preoccupati per la loro incoltura fisica, dati i frequenti assalti squadristi da loro subiti, hanno voluto contestare a un loro compagno l'appartenenza ad uno dei gruppi neofascisti più volte distinti in azioni e punitive a danno di studenti democratici. 2) Lo studente in questione non ha subito violenza alcuna, non è stato «sequestrato» ma accompagnato, per motivi di opportunità, nell'ufficio della vicepresidenza; non è stato «trascinato» né afferrato, ma spontaneamente ha accettato di par-

## Al liceo Castelnuovo con un documento

### 50 professori respingono le menzogne dei fascisti

tecipare all'assemblea, pur avendo l'opportunità, offertagli dall'autorità scolastica, di lasciare, per motivi precauzionali, indisturbato la scuola. 3) Nel corso dell'assemblea il suddetto studente è intervenuto liberamente nella discussione, manifestando il suo dissenso, usando persino termini volgari ed inoltre avuto modo di fare pubblica apologia di fascismo. 4) Non esiste, né è mai esistita, come pubblica «Il Tempo» del 14 maggio, una «carmenista maosista» nel «Castelnuovo». Si tratta soltanto di una manovra scandalistica e diffamatoria, che però tradisce il disegno della estrema destra. «I sottoscritti professori e lavoratori della scuola si impegnano ad intervenire nelle sedi e nei modi adeguati per la tutela del buon nome del loro istituto». Seguono le firme dei professori: Mario Themelly; Sofia Bascetta; Anita Cecon; Selma Insolera; Rosanna Serpa; F. Gelmetti; I. Allegri; Versaci Aldo; Massimo Domestica; Giannetta Nicolai; S. Bassani; Anna Terracina; Roberta Spadoni; Jolanda Mollame; Maria Mar-

Le grandi fotografie della Pantanella e dell'Aerostatica i picchetti degli operai ai cancelli delle fabbriche occupate, i cartelli contro i licenziamenti, per la difesa del posto di lavoro. Più avanti le immagini delle grandi manifestazioni delle lotte per le riforme, dell'autunno, per il Vietnam liberato. Una lunga teoria di grandi pannelli che sono stati montati dai giovani comunisti della zona-sud, sul prato del parco di Gordiani, per il festival della gioventù, che ha visto - per due giorni - l'incontro fra i giovani comunisti e i lavoratori, le donne, le famiglie della zona.

«I giovani con il PCI per cambiare Roma e il paese»: questo è stato il tema dell'iniziativa che ha riscosso un caloroso successo, che ha visto, nelle giornate di sabato e domenica, un gran numero di giovani, lavoratori, studenti. Una grande folla si è stretta, infine, nel corso della manifestazione, intorno al grande palco, per il comizio tenuto dal compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione del PCI, che ha parlato in un clima di entusiasmo, di combattività e d'impegno. Prima Pajetta hanno parlato anche la compagna Giuliana Giunti, candidata al Consiglio comunale, il responsabile della FGCR della zona Sud; ha presieduto Antonello Palmi, segretario della Federazione giovanile comunista romana.

La festa della gioventù si è articolata, durante le due giornate di sabato e domenica, in una serie di iniziative: dalle mostre fotografiche (ce ne erano anche sulla spazzatura e sulla lotta per la pace, sul fascismo e le sue violenze, sulle lotte studentesche, e sull'altra America) alle ballate popolari e alle canzoni di protesta di Franco Trincane, dalla proiezione di film al dibattito sulla casa e sulla scuola, cui hanno partecipato i compagni Tozzetti e La Marca, candidati al Consiglio comunale. Tutte iniziative che hanno suscitato l'interesse e l'attenzione degli operai, dei giovani: davanti ai pannelli delle mostre capannelli di gente. Davanti alle foto delle baracche delle «bidonville» romane, triste retroscena di venenni di amministrazione democristiana, alcuni commentavano «sono cose che debbono far riflettere... è una vergogna da cancellare... non si può più andare avanti così». Ma certamente il dato più significativo, politicamente, più importante è stato il modo con cui migliaia di lavoratori, le donne, i giovani, hanno seguito il comizio, lungamente applaudito, del compagno Gian Carlo Pajetta. Il compagno Pajetta ha sottolineato, tra l'altro che è con le lotte unitarie dei lavoratori nelle fabbriche, nei quartieri, nei luoghi di lavoro che la politica della DC e delle forze conservatrici potrà essere battuta, perché le cose cambino effettivamente in Campidoglio e nel resto del paese. Perché - ha continuato Pajetta - dal voto del 13 giugno esca una nuova direzione politica che superi il centrosinistra, che garantisca lo sviluppo della democrazia, una politica di riforme, respingendo la «crociata» anti-comunista che la DC, i socialdemocratici, la destra, la stampa borghese, hanno scatenato contro il nostro partito e la sua politica.

La festa è terminata con lo spettacolo teatrale «Che fine farà il signor P...», allestito con grande successo dal gruppo lavoro «Cittadini» del quale fanno parte Laura Ambesi, Mario Bardella, Sandra Dal Pozzo, Marisa Fabbri, Gabriella Gentile, Aldo Massasso, Ludovica Modugno, Paolo Modugno, Dario Penne, Ernesto Right, Oreste Rizzini e Maura Vespini. Sempre nella giornata di domenica il PCI ha tenuto altri affollati comizi. A Monte Mario, in piazza Nostra Signora di Guadalupe, ha parlato il compagno Ugo Vetere, della segreteria della Federazione e candidato al Consiglio comunale, che ha parlato con forza e in evidenza il grande valore della spinta unitaria antifascista, che rafforza la battaglia per un radicale cambiamento nel Paese e al Campidoglio.

A Campo de' Fiori, domenica, i compagni delle sezioni Regola Campitelli, Centro e Trastevere, insieme ai circoli della FGCI hanno dato vita ad una mostra antifascista. L'iniziativa è stata una importante occasione d'incontro tra i comunisti e i cittadini della zona. Dopo l'ascolto di canti della Resistenza e la proiezione del film «I comunisti» si è aperta una vivace discussione, animata soprattutto dal racconto di molti che hanno ricordato le loro esperienze di lotta al nazifascismo. Nel corso della manifestazione sono state anche raccolte 500 firme di adesione ad una petizione per la messa al bando delle organizzazioni fasciste.

NELLE FOTO: Il compagno Gian Carlo Pajetta mentre parla a Villa Gordiani. Visitatori alla mostra antifascista a Campo de' Fiori.

## il partito

### Petroselli oggi a Torbellamonica

I COMIZI - Petroselli, ore 18, Torbellamonica, ore 18 (Bencini); Cinecittà, ore 18.30 (Cuzzo, Marro); Portuense Villini, ore 19 (D'Arcangeli, Bordini); Magliana, ore 19.15 (Cuzzo, Marro); Quercia; Lariano, Colle Capellone, ore 19.30 (Ferretti).

### Riunione dei responsabili ed elettorali

Oggi, alle ore 18.30, è convocata in Federazione la riunione dei responsabili organizzativi e dei responsabili elettorali delle sezioni della città. All'ordine del giorno: «Sviluppo della campagna elettorale e impegno dei compagni scrutatori e rappresentanti di lista». Tutte le sezioni devono essere rappresentate e devono sottoscrivere i versamenti per la sottoscrizione e per le tessere.